



<<Lionel Messi è il simbolo del nuovo calcio>>

Alessandro Leogrando, ci guida alla scoperta del progetto editoriale "Ogni Maledetta Domenica"

«*Il calcio è lo specchio della nostra società*». Prende spunto con questo assunto semplice ma efficace la raccolta di otto racconti intitolata **Ogni maledetta domenica**, edita da **Minimum Fax** (pp. 281; €15) e curata da **Alessandro Leogrando**. Ma attenzione, non ci muoviamo nell'ambito della fiction, anzi, siamo nella cronaca vera e propria degli eventi – dal caso Balotelli all'invasione delle pay-tv, dai fasti del Milan del Cavaliere alle avventure dei talent scouts sui campetti di provincia – il tutto narrato con stile coinvolgente e con una precisione per i dettagli che ricorda le radiocronache di *Tutto il calcio minuto per minuto*. Delusi ogni giorno dall'egemonia delle tattiche e dei campioni tutti muscoli, i più grandi rifuggono nel ricordo dei *bei tempi passati*, nei riccioli di Falcao, nelle follie di Maradona, nella classe di Platini, eppure Leogrando ci avverte che il calcio è ben lontano dal perdere il suo fascino e il *paradosso Messi*, la Pulce, ce lo dimostra con la sua classe cristallina. Giorno dopo giorno. Azione dopo azione. Rete dopo rete.

Alessandro com'è nato questo progetto?

«L'idea di parlare di calcio nasce in primo luogo perché siamo nell'anno dei mondiali, nell'anno dei primi mondiali africani ma soprattutto perché il calcio rimane tuttora uno specchio straordinario della società italiana. Parlare di calcio, analizzandolo, è possibile capire altre cose del nostro paese»

I casi Balotelli e Cassano e la morte di Sandri sono solo tre esempi della nostra società. Che immagine riflessa ne viene fuori?

«Io della società ho un'immagine estremizzata. Al di là dello stretto link alla cronaca, il rimando al razzismo per il caso Balotelli o la violenza del caso Sandri, il calcio dà uno specchio chiaro del potere della nostra società. Se si osservano i proprietari dei maggiori club vi si ritrova l'organigramma del potere in Italia. Detto questo il calcio riesce anche a proporre delle linee di fuga, delle evasioni da questa realtà "precostituita". Una delle chiavi del libro è quella di evitare di cadere nelle facili nostalgie dei tempi di Falcao, Maradona e Platini. Intanto perché anche a quei tempi c'era un lato negativo e in secondo luogo perché anche oggi ci sono delle riserve indiane, c'è ancora spazio per dei comportamenti non omologati».

Cos'è il paradosso Messi?

«Il paradosso Messi è la risposta ai tanti che dicono che dopo Maradona il calcio sia finito per cui l'apice del calcio sarebbero i mondiali dell'86. Ma **Leo Messi** è nato nell'87, appena un anno dopo quell'edizione leggendaria. In pratica è come se uno fosse nato dopo il limite massimo della storia e paradossalmente è solo il suo modo di giocare all'interno di un calcio tutto fisico e muscoli, a rompere gli schemi, a far esplodere la scacchiera. Per cui la semplice esistenza di Messi è la consacrazione di un gioco che non smette di stupire. Detto questo ovviamente Messi ogni giorno deve lottare sempre più duramente contro il conformismo che lo circonda, dimostrando sempre il proprio talento».

Il titolo del libro rimanda ad un celebre film. Come mai questa scelta?

«Quando si sceglie un titolo si valutano una serie di ipotesi sino a scegliere quella che *acchiappa* di più. Il titolo è efficace perché pur non parlando di football americano ribadisce l'idea fondamentale del calcio, la ritualità. Oggi la domenica degli italiani non ha più lo stesso senso di sacralità di un tempo soprattutto per via dell'intervento dei media e dello spezzettamento delle partite ma nonostante il moltiplicarsi delle partite, l'attesa dell'evento, dei risultati, permane».

Agli arbitri non si può chiedere per quale squadra tifino. As un curatore di una selezione di racconti sul calcio la si può porre questa scomoda domanda?

«In genere non si dovrebbe chiedere...per caso sapete per che squadra tifa Gianni Mura?».

Titolo: Ogni maledetta domenica – Otto storie di calcio

Editore: Minimum Fax

Pagine: 281

Prezzo: € 15

A cura di Alessandro Leogrando

Racconti di: Andrea Cisi, Tommaso Giagni, Carlo Carabba, Francesco Pacifico, Luca Mastrantonio, Osvaldo Capraro, Vittorio Giacomini, Stefano Scacchi

Alessandro Leogrande è nato a Taranto nel 1977 e vive a Roma. Vicedirettore del mensile *Lo straniero*. Scrive per il *Riformista*, *Il Corriere del Mezzogiorno*, *l'Unità*. Con il suo ultimo libro, *Uomini e caporali. Viaggio tra i nuovi schiavi nelle campagne del Sud* (Strade Blu Mondadori, 2008), ha vinto il premio Napoli - Libro dell'anno, il Premio Omegna e il Premio Sandro Onofri. Per *L'ancora del Mediterraneo* invece ha pubblicato: *Un mare nascosto* (2000), *Le male vite. Storie di contrabbando e di multinazionali* (2003), *Nel paese dei viceré. L'Italia tra pace e guerra* (2006). Nel 2007 ha partecipato con una sua inchiesta alla raccolta "Il corpo e il sangue d'Italia".

Francesco Musolino

stampa